

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
via C.Colombo n.44 00147 ROMA
trasm via e mail certificata:
dgsalvanguardia.ambiente@pec.minambiente.it

Alla Regione Veneto
Segreteria Regionale Per l'Ambiente
Direzione Tutela Ambiente
U.C. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli n.99 – Cannareggio 99
30121 VENEZIA
trasm via e mail certificata
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0022307 del 01/10/2013

Al Signor Sindaco
del Comune di Belluno
Piazza Duomo n.1
32100 BELLUNO
trasm via e mail certificata
belluno.bka.cert.ip-veneto.net

Al Signor Sindaco
del Comune di Ponte nelle Alpi
Fraz.ne Cadola n. 52/A
32014 PONTE NELLE ALPI (BL)
trasm via e mail certificata
comunic@pec.pua.bl.it



OGGETTO: RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA
VALLE DEL PIAVE, parte di intervento ricadente nel comune di Belluno
zona Sossai.

La frazione di Sossai, qui rappresentata dal locale comitato civico "Gruppo Sossai"
con sede in Belluno, Sossai via Sossai 150, a seguito analisi del progetto che Tema spa ha
depositato presso i Ministeri in data 12.07.2013, valutandone le motivazioni e l'entità
dell'intervento, a conoscenza delle genesi che ha portato alla stesura del suddetto
progetto, la generale contrarietà del territorio manifestata con le prese di posizione dei
comitati all'uopo costituitisi e delle amministrazioni comunali di Belluno e Ponte Nelle
alpi, presenta le seguenti osservazioni riguardante il tratto delle linea Polpet Scorzè
denominato "mezza costa".

Guardando gli elaborati di progetto si rileva che per il tratto interessante la mezza costa su territorio Castionese vi sono solo due foto inserimenti con le relative schede di analisi, le poche foto sono alquanto riduttive, dove l'inserimento dell'impianto non rispecchia il reale impatto sul paesaggio. Lungo la linea vi sono luoghi e vedute che dovrebbero essere prese in considerazione in quanto la presenza del nuovo elettrodotto comporta una notevole incidenza.

La carta del paesaggio tav.2 riconosce la frazione di Sossai come luogo di pregio con presenza di n.3 ville venete e due chiese, inoltre poco distante segnala la presenza di un importante chiesa con presenza di affreschi facenti parte della pittura del "500.

Nella valutazione complessiva merita considerare aspetti peculiari del paese che ne costituiscono l'identità.

a) Sossai paese storico icona del Castionese.

Sossai è un borgo di impianto molto antico (il recente ritrovamento di una tomba dell'alto medio evo databile nel periodo 700-800 da ulteriore prova dell'affermazione) essa si caratterizza da una tessitura urbana assai caratteristica posta su una morfologia del terreno che ne conferisce una speciale particolarità, caratteristiche e particolarità evidenziate anche dal Piano Regolatore Comunale che negli elaborati di analisi riporta: "La variante conferma e tutela il quadro paesistico identificando in esso la vera risorsa di Sossai" (vedi estratto dal libro "Quaderni-Urbanistica pubblicato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica aprile 1999 che dedica l'intero n.20 della collana al PRG di Belluno) La morfologia del paesaggio, la tessitura urbana e la vista sul paese sono simboli ed icone che la comunità locale considera come elementi irrinunciabili della propria identità

Estratto dal libro

"Quaderni-Urbanistica"
pubblicato dall'Istituto
Nazionale di Urbanistica
aprile 1999

6.3. Sossai

Il centro di Sossai si sviluppa in posizione elevata, su un terrazzamento al limite della zona montana. Dalla sua particolare collocazione domina la piana agricola di Modolo. Il suo inserimento nel territorio gli conferisce un'immagine particolarmente suggestiva che si è mantenuta integra nel tempo. L'estremità del centro verso monte, invece, è delimitata dalla presenza di una conca di origine naturale che viene segnalata nei catasti di inizio e fine '800 come punto di raccolta delle acque.

La chiesa, in posizione dominante, segna il termine del centro e il limitare della conca. Probabilmente grazie alla sua posizione, il centro non ha avuto grandi espansioni in tempi recenti, e le modificazioni del suo tessuto appaiono minime, per cui risulta ancora integra la sua trama originaria. Le aggregazioni edilizie sono varie e articolate, con ampi spazi verdi di pertinenza degli edifici, cosa che non si nota, con la stessa frequenza e ricchezza, negli altri centri. Numerosi sono i manufatti di pregio; tra questi è da segnalare villa Alpago, edificio di notevoli dimensioni e di elevato valore architettonico e ambientale, in parte compromesso, che si affaccia verso un ampio cortivo. Questo ha costituito, fino a poco tempo fa, il grande spazio di aggregazione sociale del centro, utilizzato in occasione di sagre e feste.

Assieme a Col di Salce, è il centro che meglio rappresenta una specifica tipologia insediativa e un rapporto con il paesaggio progettato con estremo rigore e conservato pressoché fino a oggi. Il recupero integrale del centro storico è il principale obiettivo della Variante, non solo per la qualità particolarmente alta di esso, ma anche perché, nel caso di Sossai, le aree per eventuali nuove edificazioni sono estremamente ridotte proprio per la conformazione del sito. La Variante conferma e tutela il quadro paesistico, identificando in esso la vera risorsa di Sossai, e propone una limitata area di espansione in posizione defilata rispetto a essa.

Si segnala la presenza di alcuni altri elementi del paesaggio che la carta non riporta e che a nostro avviso rivestono notevole importanza non solo per gli abitanti della zona ma anche per gli ospiti.

b) il biotopo della val di San Mamante.

Il PRG considera la val di San Mamante come biotopo da tutelare, elemento che la carta del paesaggio tav. n.2 non considera, come non è stato considerato nelle relazioni e valutazioni di incidenza ambientale

c) il sentiero della Monaco Venezia

Il sentiero che da Sossai risale le pendici in destra orografica della val di S.Mamante (passando a fianco del progettato sostegno n.27) mette in collegamento la frazione di Sossai con il Nevegal, esso è un sentiero molto praticato dalle genti locali, ma anche dai numerosi tedeschi (oltre 500/anno con andamento crescente) che ogni anno percorrono il lungo cammino "Monaco - Venezia", percorso per altro riportato nella guida tedesca " .

d) I terreni di uso civico della zona di S.Gaetano con relativi terrazzamenti.

Il territorio posto tra la val di S.Giustina e S.Gaetano come riportato nella planimetria seguente ricade tutto su vincolo di uso civico a favore della frazione di Sossai detti luoghi sono costantemente segnati dalla presenza di una infinità di muretti a secco che formano altrettanti spazi terrazzati, segni che caratterizzano il territorio e comunemente ritenuto di notevole interesse antropico e paesaggistico. Detti luoghi, nonostante abbiano perso la primaria funzione agricola la gente di Sossai li considera ancora come elementi rappresentativi della propria identità mantenendone i sentieri e i numerosi muretti a secco. Su questi luoghi ogni anno vengono organizzate manifestazioni culturali tese a valorizzarne le particolarità ambientali e paesaggistiche anche nell'auspicio che possano essere quanto prima ripristinati e riutilizzati sia i terrazzamenti che gli innumerevoli fabbricati in pietra.

e) la valle di S.Giustina

la valle ove scorre il torrente Crasi detta anche di S.Giustina, con le sue cascate, le caratteristiche gole scavate dall'acqua, la falesia (utilizzata anche come palestra di roccia) è ritenuta uno dei luoghi più suggestivi del castionese, tant'è che anche grazie al rinomato "troi del Mut" è particolarmente frequentata da escursionisti e alpinisti sia in estate che in inverno per la risalita delle cascate di ghiaccio.



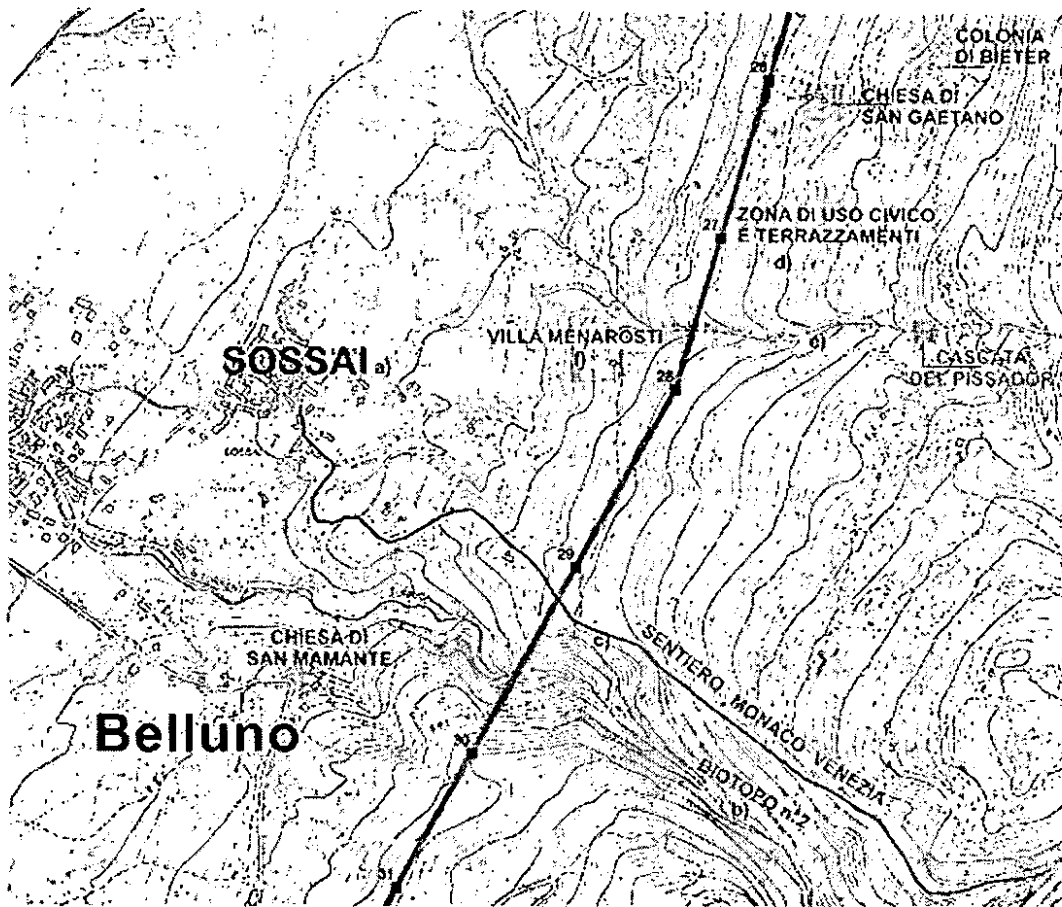
FOTO 1) cascate "del Pissador" (val di S.Giustina)

f) la villa Menarosti,

edificio possente costruito nel 1908, con il suo parco e la particolare posizione ben riconoscibile da tutto il castionese e anche da Belluno è una icona del territorio che caratterizza il paesaggio (vedi foto 5) e che un progetto di tale portata non può tenere in considerazione.

Estratto della corografica

con riportati gli elementi significativi b) il biotopo della valle di San Mamante, c) il sentiero Monaco Venezia, d) la zona di uso civico e dei terrazzamenti, e) la valle di S.Giustina con la zona cascate, f) la villa Menarosti.



CRITICITÀ DEL PROGETTO

la frazione di Sossai, con il progettato elettrodotto verrebbe colpita pesantemente nella sua immagine in quanto l'aspetto paesaggistico ne verrebbe compromesso in maniera irreversibile.

- 1) Dalla piana del castionese, la vista sulla mezza costa andrebbe ad essere compromessa dalla presenza del nuovo elettrodotto. Detto impianto costituisce un taglio orizzontale sulla montagna che fa da quinta alla vista sul paese di Sossai. La vista sulle due ville che si affacciano sul ciglio verso la val Belluna, parimenti la cortina edificata di Sossai che da un forte connotato paesaggistico dell'intero ambito castionese ne verrebbero pesantemente penalizzate. Detta nuova presenza andrebbe a incidere su quelli che sono i caratteri identitari della frazione stessa (vedi foto 3,4,5). Se si fa riferimento al paesaggio e alla vista che si godeva fino agli anni '70 (vedi foto n.2) il nuovo impianto sarebbe addirittura devastante. Si badi che detto paesaggio non è escluso che ritorni, in fatti la crisi economica, l'orientamento alle coltivazioni sperimentali ed alternative potrebbero diventare attrattiva occupazionale ed economica (nel territorio vi sono già esempi di giovani che credendo nelle potenzialità del territorio e stanno investendo in tal senso).
- 2) Dalla frazione stessa la vista verso la montagna verrebbe compromessa dalla incombente presenza dei tralicci e relativi cavi elettrici, compromettendo quella che è la normale vista sulla val di San Mamante, sulla villa Menarosti, ecc.. (vedi foto 6 e7)
- 3) Le considerazioni paesaggistiche dei punti precedenti sono elementi particolarmente percepiti dalle persone che percorrono la Monaco- Venezia e quanti frequentano a piedi o in bicicletta il territorio castionese e in particolare i dintorni delle frazione di Sossai.
- 4) La caratteristica chiesa di S.Gaetano verrebbe pesantemente penalizzata dal progetto per la presenza del sostegno 26 che viene a trovarsi 100 m a valle della medesima, deturpando quindi la vista sulla val Belluna (vedi foto 8 e 9) e naturalmente l'identità che la chiesa ha rispetto alla vista da valle ne verrebbe compromessa in quanto offuscata dalla presenza del suddetto traliccio.
- 5) Nelle vicinanze delle chiesa di S. Gaetano esiste una colonia estiva in loc. Bieter, luogo di soggiorno estivo utilizzate da molte parrocchie delle diocesi di Belluno e Feltre. Detto luogo appare essere di ridotta distanza dalla progettata nuova linea e quindi non certo favorevole alla presenza di bambini.
- 6) Il progetto prevede che l'elettrodotto attraversi tutta la zona di uso civico e i citati terrazzamenti con inserimento di sostegno (il n.27) proprio nel mezzo dell'area stessa con conseguente devastazione dei muretti a secco sia durante i cantieri e in maniera irreversibile a lavori ultimati. Si sottolinea inoltre che i cavi che attraversano la valle

di S.Giustina possono essere elemento di pericolo per eventuali interventi di soccorso con l'elicottero a incidenti che potrebbero capitare ai tanti escursioni che frequentano la zona.

- 7) La caratteristica vista su villa Menarosti, visibile da tutto il castionese come caratteristico palazzo giallo con oscuri rossi su quinta verde del bosco retrostante, con la realizzazione del progetto citato che prevede un traliccio (n.28) 100 m. sopra i fabbricati, detta icona del territorio verrebbe irrimediabilmente compromessa.
- 8) la valle di San Mamante oltre ad essere interessata dall'attraversamento della Monaco-Venezia è come già detto tutelata come biotopo, al suo interno vi è una falesia utilizzata come palestra di roccia, inoltre la valle è particolarmente conosciuta dagli alpinisti bellunesi per la particolarità del fondo che d'inverno diventa luogo di esercitazione per corsi CAI all'arrampicata su ghiaccio.
- 9) La chiesa di S Mamante viene anch'essa interessata negativamente dal progetto in quanto verrebbe sovrasta dal progettato traliccio n.30. Se visto dai pressi di Sossai l'impatto che l'impianto avrebbe nei confronti della chiesa appare ancora maggiore, marcato dalla piccolezza che assumerebbe il campanile rispetto alla dimensione del traliccio.

Le considerazioni suesposte dovrebbero trovar riferimento nell'elaborato "foto inserimenti RU 22215A1 CX 11468 codice P27", a tal proposito

Si chiede

che le schede tecniche siano riviste ed aggiornate di conseguenza. L'inserimento degli elementi enunciati conferisce alle schede di analisi un risultato sicuramente diverso e comunque con punteggio al di sopra della soglia di tolleranza.

Si annota inoltre che il fotoinserimento codice P.27 non tiene conto dell'aspetto cromatico dei tralicci che necessariamente dovranno essere ben visibili come pure dovranno essere visibili i cavi per evitare collisioni con elicotteri che non di rado sorvolano la valle per recupero di escursionisti ed alpinisti in difficoltà.

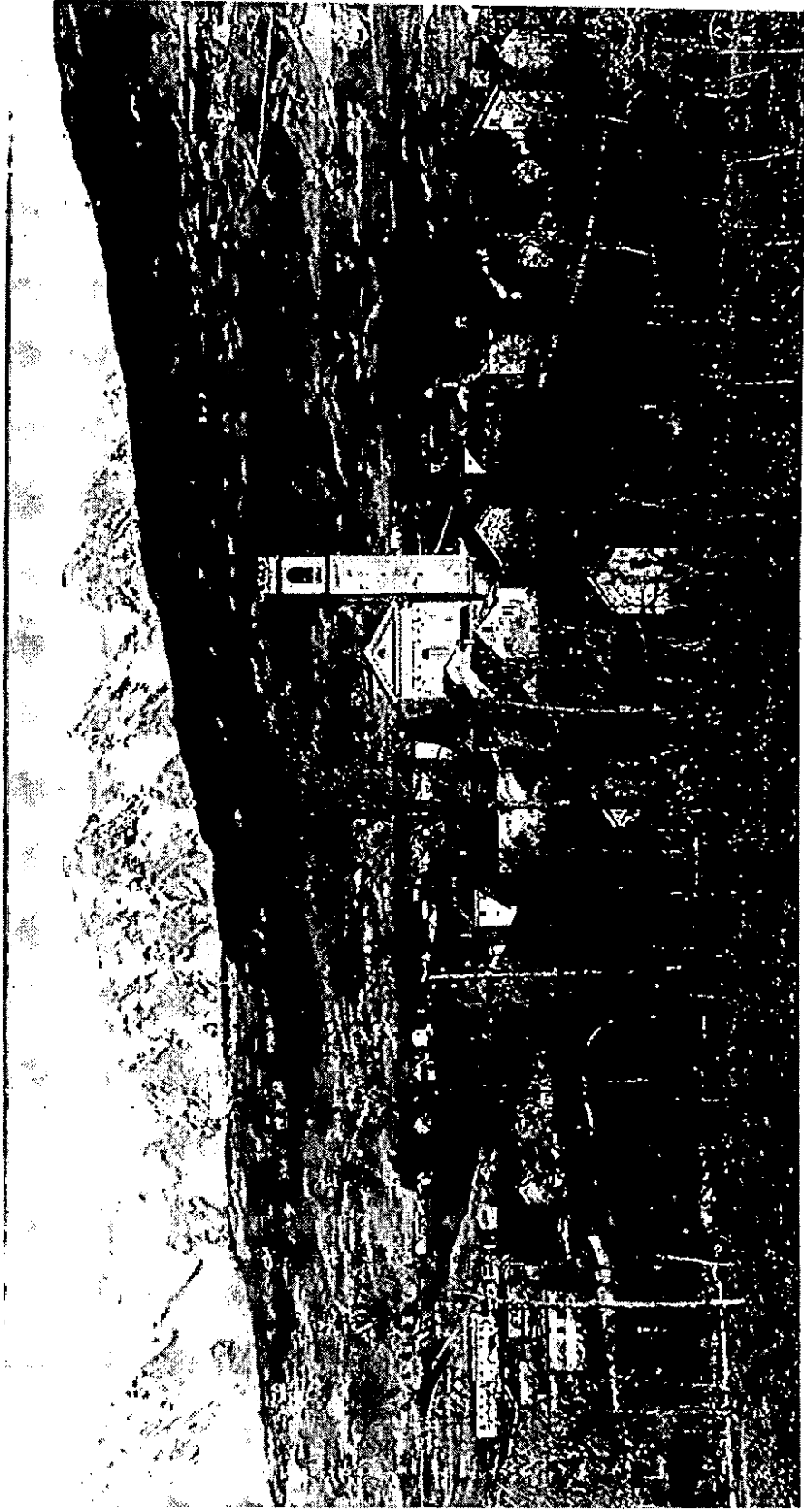


FOTO 2)

Vecchia fotografia del paesaggio castionese ove la mezza costa era praticamente spoglia dalla vegetazione in alto a dx si vede la chiesa di S. Gaetano con a sx l'abitato di Bieler ora colonia estiva. (Nella curva appena sotto la chiesa di S. Gaetano è previsto il sostegno n. 26)

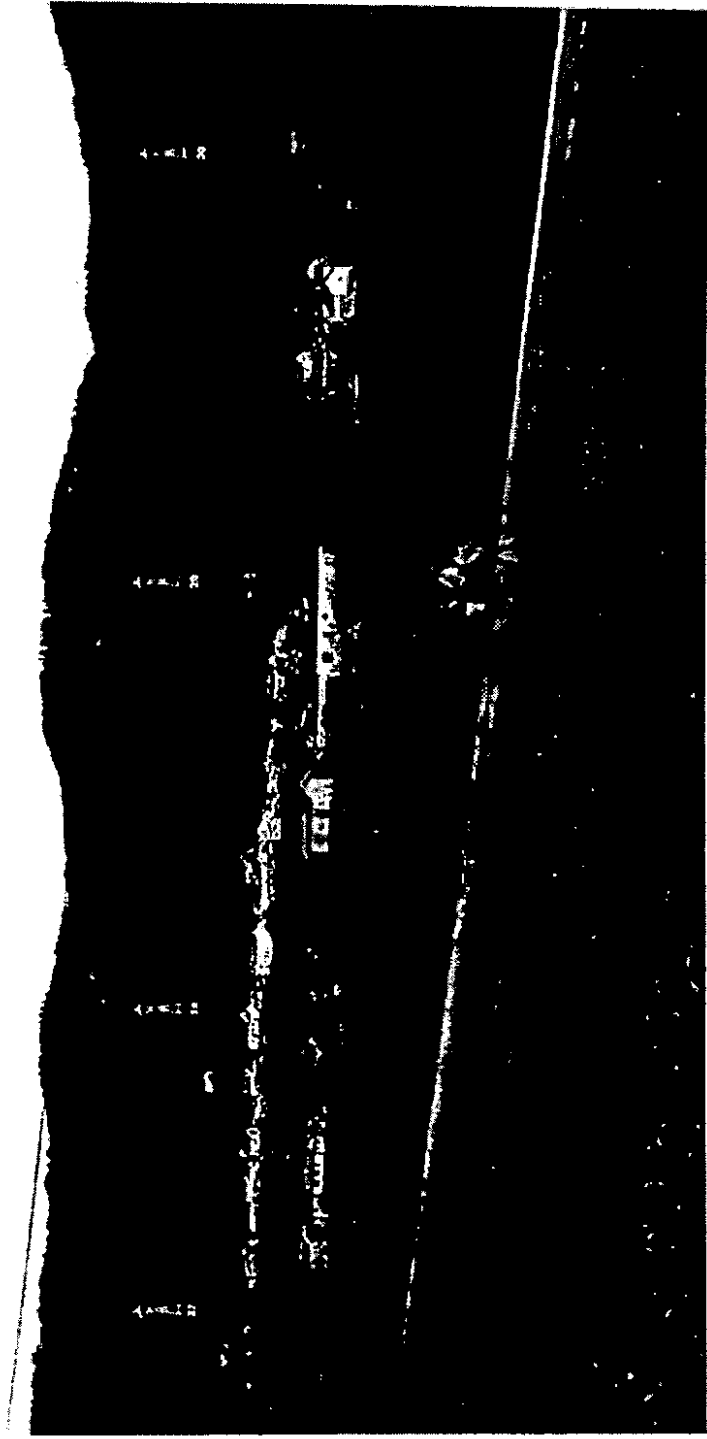


FOTO 3) Vista su Sossai da san Cipriano (via Modoto)



FOTO 4) Vista su Sossai dalla piana di Modolo con a destra la chiesa di San Mamante



FOTO 5) Vista su Sossai dalla zona di Caleipo con al centro il palazzo della villa Menarosti



FOTO 6) dalla frazione di Sossai verso monte (con a destra la chiesa di S. Mamante)



FOTO 7) dalla frazione di Sossai verso monte (con vista sulla villa Menarosti)

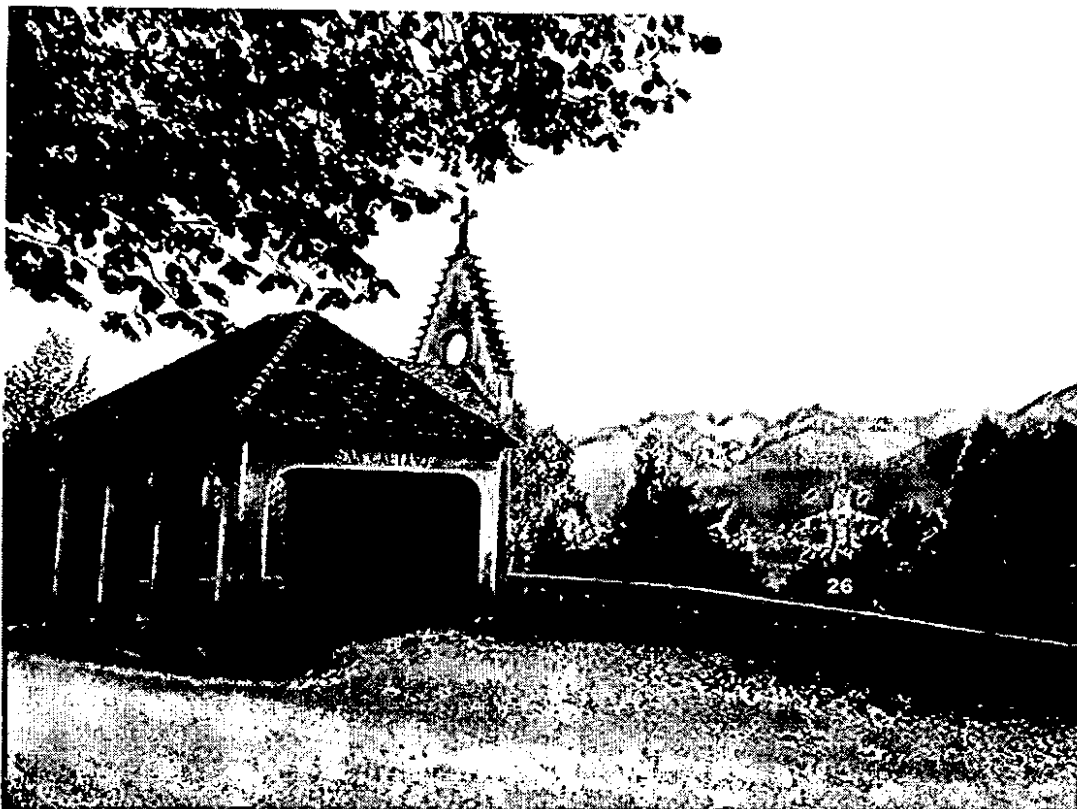


FOTO 8) chiesa di S. Gaetano vista da monte



FOTO 9) chiesa di S. Gaetano vista sul castonese in una vecchia foto (paesaggio che si auspica possa ritornare)

CONCLUSIONI

Il consiglio direttivo del Gruppo Sossai riunito in assemblea aperta al paese, dopo illustrazione e discussione sull'argomento ha deciso quanto segue:

di condividere

- i contenuti della delibera di iniziativa popolare n.35 approvata all'unanimità dal consiglio comunale del 18.06.2013, in particolare che l'intervento di razionalizzazione si concluda prima dell'abitato di Sagrognà

- le preoccupazioni dell'amministrazione Comunale di Belluno come emerso e specificato con la delibera del Consiglio n.59 del 18.09.2013

di ritenere che il progetto denominato "mezza costa castionese" sia altamente deturpante per l'ambiente, per il territorio ed per il paesaggio.

per tanto

chiede al Ministero dell'Ambiente che nella valutazione VIA tenga conto delle segnalazioni che pervengono dal territorio ed in particolare di quanto sopra riportato, nonché

di provvedere alla bocciatura del progetto denominato "mezza costa" in quanto di notevole impatto sull'ambiente e sul paesaggio che per la frazione di Sossai e dintorni significherebbe un forte colpo sulla propria identità.

Belluno, 26.09.2013

distinti saluti

Murizio Tomasi
presidente del Gruppo Sossai



GRUPPO SOSSAI

associazione civica delle frazioni di Sossai con sede a Belluno via Sossai n.150

Panella Monica

Da: Per conto di: silvano.desalvador@pec.eppi.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: venerdì 27 settembre 2013 17.17
A: TERNA S.P.A; Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it
Allegati: daticert.xml; RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE



daticert.xml RAZIONALIZ
VE E SVILUPI

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 27/09/2013 alle ore 17:16:39 (+0200) il messaggio con Oggetto "RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE" è stato inviato dal mittente "silvano.desalvador@pec.eppi.it"

e indirizzato a:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

info@PEC.terna.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec271.20130927171639.13335.09.1.18@pec.aruba.it